



Comune di Fontanafredda
Via Puccini, 8
33074 - Fontanafredda (PN)

REGIONE FRIULI-VENEZIA GIULIA

COMUNE DI
FONTANAFREDDA

CLASSIFICAZIONE ACUSTICA
del
TERRITORIO COMUNALE

Rapporto preliminare per la verifica di
assoggettabilità alla procedura di VAS

Documento redatto in data 20/07/2020

STUDIO ASSOCIATO DI INGEGNERIA **ACUSTICAMENTE**

Tel. 0438 250731 – 3200551790

acustica@acusticamente.eu

www.acusticamente.it

GRUPPO DI LAVORO

IL CAPOGRUPPO RESPONSABILE

ing. PhD Marco CANIATO

ing. PhD Federica BETTARELLO

ing. Vincenzo BACCAN

ing. PhD Federica Bettarello

Indice

1. Premessa	3
2. Caratteristiche del piano e scopo della verifica di assoggettabilità.....	3
3. Descrizione del territorio comunale.....	5
4. Descrizione del piano comunale di classificazione acustica	6
5. Valore e vulnerabilità dell'area interessata	10
6. Verifica di significatività di incidenza su aree e paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale comunitario o internazionale	10
7. Analisi dei rischi per la salute umana o per l'ambiente mediante applicazione di Indicatori di sostenibilità.....	11
7.1 Indicatori applicati ai residenti	12
7.2 Indicatori applicati al territorio.....	13
8. Verifica di compatibilità con i comuni contermini	14
9. Monitoraggio del piano	14
10. Problematiche legate all'inquinamento acustico dovuto ad attività di intrattenimento nei bar, nelle discoteche ed anche nelle pubbliche vie, specialmente durante le ore notturne.....	15
11. Consultazione e partecipazione	15
12. Conclusioni.....	15

ALLEGATI

1. Piano di classificazione acustica – Relazione di progetto
2. Piano di classificazione acustica – Tavola 8 (dalla 1 alla 7 più Legenda)

1. Premessa

Il presente rapporto preliminare, redatto in conformità all'allegato I del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., costituisce elaborato ai fini della Verifica di Assoggettabilità a VAS (Valutazione Ambientale Strategica) del Piano Comunale di Classificazione Acustica (PCCA) del Comune di Fontanafredda. L'obiettivo è valutare se il PCCA determini impatti significativi sull'ambiente e quindi si renda necessaria l'attivazione della procedura di VAS.

La VAS, prevista a livello europeo dalla Direttiva 2001/42/CE, in seguito recepita a livello nazionale dal D.Lgs 152/2006, relativa a piani e programmi che riguardano territorio, ha il compito di garantire che siano presi in considerazione gli effetti sull'ambiente derivanti dall'attuazione di detti piani e programmi favorendo contestualmente la partecipazione di ogni portatore di interesse, che sia Ente, privato cittadino, associazione o altro, ai processi decisionali relativi a questi strumenti di sviluppo.

Si riportano nel seguito le fasi della VAS:

- screening per verificare se un piano ricade nell'ambito giuridico per cui è prevista la VAS,
- scoping per definire i contenuti delle analisi ambientali utili,
- valutazione preliminare degli effetti ambientali del piano,
- informazione e consultazione del pubblico,
- decisione in merito all'approvazione del piano sulla base della valutazione ambientale preliminare,
- monitoraggio degli effetti ambientali effettivi del piano durante il periodo di validità ed esecutività.

2. Caratteristiche del piano e scopo della verifica di assoggettabilità

Ai sensi dell'art. 12, comma 2, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. il Comune di Fontanafredda, in qualità di autorità competente, ha deciso di eseguire la verifica di assoggettabilità, per quanto concerne la valutazione ambientale strategica (VAS), del Piano Comunale di Classificazione Acustica.

Il presente Rapporto preliminare ha l'obiettivo di valutare se la Classificazione Acustica del territorio comunale determini impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale tali da rendere necessaria l'attivazione della Procedura di Valutazione Ambientale Strategica, di cui all'art. 6 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e tiene conto delle indicazioni contenute nel Manuale "Indicazioni operative a supporto della valutazione e redazione dei documenti della VAS" pubblicato da ISPRA nel

2015 (978-88-448-0713-9), ISPRA e le Agenzie ambientali hanno inteso armonizzare le modalità operative adottate in riferimento alle applicazioni di VAS ed, in particolare, al monitoraggio VAS dell'attuazione di piani e programmi.

È stata prevista la definizione di schede di analisi/check-list a supporto della valutazione dei documenti di VAS e della formulazione del parere di competenza delle Agenzie. Le check-list concorrono all'obiettivo di armonizzare le modalità operative adottate dal Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente in riferimento alle applicazioni di VAS e possono essere utili alle Agenzie ambientali articolate a livello territoriale in più dipartimenti per armonizzare gli approcci alla VAS degli stessi.

Le check-list tengono conto delle indicazioni normative, dei diversi aspetti metodologici che ISPRA e le Agenzie hanno elaborato e condiviso in riferimento alle applicazioni di VAS, in particolare, al monitoraggio VAS, delle esperienze maturate nelle attività in ambito VAS sopra richiamate.

Il presente Rapporto Preliminare è redatto in conformità all'allegato I della parte seconda del citato D.Lgs 152/2006 e s.m.i., che prevede che siano analizzate:

1. Le caratteristiche del piano, tenendo conto dei seguenti elementi:

- in quale misura il piano stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;
- in quale misura il piano influenza altri piani o programmi;
- la pertinenza del piano per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;
- problemi ambientali pertinenti al piano;
- la rilevanza del piano per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente.

2. Le caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto di:

- probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti;
- carattere cumulativo degli impatti;
- rischi per la salute umana o per l'ambiente;
- entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);

3. Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:

- delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale
- del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo
- impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

La valutazione ambientale strategica dei piani è quindi funzionale all'obiettivo di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere uno sviluppo sostenibile.

La rilevanza del piano per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente è palesata dal soddisfacimento delle richieste contenute nella legislazione nazionale (legge quadro 447/95) e regionale (L.R. 16/2007); tale strumento urbanistico, una volta approvato, andrà infatti ad inserirsi nell'ambito della tutela dell'ambiente, con particolare riferimento all'inquinamento acustico.

3. Descrizione del territorio comunale

Il Comune di Fontanafredda è situato nella parte centrale della UTI del Noncello. Include le frazioni di Camolli-Casut, Ceolini, Forcate, Nave, Ranzano, Romano, Ronche, Talmasson, Vigonovo e Villadolt e si estende su una superficie totale di circa 46 Km², confinando con i Comuni di Sacile, Porcia, Brugnera, Caneva, Aviano, Roveredo in Piano, Polcenigo e Budoia.

Paesaggi di terra, ma anche di acqua o di acque se ci si affida ai molti toponimi presenti che richiamano la loro origine legata all'acqua: Fontanafredda prende il suo nome evidentemente dalla collocazione in una zona di risorgive.

Nel territorio sono presenti ambienti naturali della rete ecologica regionale, praterie da sfalcio, riconducibili all'habitat 6510, praterie magre da fieno a bassa altitudine, prati umidi e torbiere. Sono poi presenti in particolare prati stabili e prati umidi-molinieti (zona Orzaie a Fontanafredda, Camol e Palù tra Sacile e Fontanafredda). La zona dei prati umidi è contraddistinta inoltre dalla presenza diffusa dell'acqua e da una forte vocazione agricola produttiva ed è caratterizzata da ambienti diversi. Nel passato è possibile identificare anche un'importante bonifica della pianura umida svolta nel XIX secolo.

Vi sono aree problematiche legate al degrado e all'abbandono come i Laghi del Tedesco o i Laghi Zilli di risorgiva con annessa peschiera, oggi abbandonati per la cessata attività ittica e l'annesso

mulino, anch'esso inutilizzato.

Ecotopi a bassa connettività sono presenti e identificati nella base missilistica in disuso, che costituisce un'area aperta con vegetazione seminaturale in un contesto di bonifica agraria.

Il territorio comunale non presenta aree naturali protette (zone Natura 2000 ZSC/SIC) e di pregio ambientale

4. Descrizione del piano comunale di classificazione acustica

La legge Quadro 447/95 stabilisce i principi fondamentali in materia di tutela dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 117 della Costituzione, e indica, quale competenza a carico dei Comuni, la classificazione acustica in zone del territorio comunale in funzione della destinazione d'uso del territorio, secondo i criteri fissati dalle regioni, nonché il coordinamento degli strumenti urbanistici con tale classificazione.

Il piano pertanto viene elaborato da autorità competenti a livello locale e approvato mediante procedura legislativa e amministrativa secondo quanto disposto da leggi nazionali e regionali.

La finalità della Classificazione Acustica del territorio è quella di perseguire un miglioramento della qualità acustica delle aree urbane e di tutti gli spazi in genere, in relazione alla loro destinazione d'uso.

In particolare stabilisce, per le aree attualmente edificate, i limiti da rispettare al fine di garantire un adeguato livello di benessere acustico e contribuisce ad una corretta pianificazione delle aree di nuova edificazione, evitando così l'insorgenza di nuove criticità acustiche.

In sostanza la Classificazione Acustica provvede alla individuazione di zone omogenee del territorio comunale e all'assegnazione a tali zone della relativa classe acustica.

Per ogni classe acustica sono previsti, dalla normativa (D.P.C.M. 14/11/1997 "determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore"), dei valori limite da rispettare in termini di emissione sonora e di immissione sonora (assoluti e differenziali) e dei valori di attenzione e di qualità, distinti per i periodi di riferimento diurno (6:00÷22:00) e notturno (22:00÷6:00).

La normativa prevede sei classi acustiche in relazione alla destinazione d'uso della relativa zona omogenea di seguito riportate:

- classe acustica I : aree particolarmente protette, ossia aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione, quindi i parchi e giardini pubblici, le aree scolastiche, ospedaliere e case di riposo.

- classe acustica II : aree destinate ad uso prevalentemente residenziale, ossia aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali ed artigianali.
- classe acustica III : aree di tipo misto, ossia aree urbane interessate da traffico locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali ed uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali, aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici.
- classe acustica IV : aree ad intensa attività umana, ossia aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali ed uffici, con presenza di attività artigianali, le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie, le aree portuali, le aree con limitata presenza di piccole industrie.
- classe acustica V : aree prevalentemente industriali, ossia aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni;
- classe acustica VI : aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi.

La classificazione acustica è fatta allo scopo di ottenere, all'interno delle zone acustiche in cui il territorio comunale è stato suddiviso, il non superamento di valori di qualità acustica prefissati. Secondo quanto previsto dalla LR 16/2007, la classificazione acustica viene prodotta tenendo conto delle preesistenti destinazioni d'uso del territorio e individuando le aree destinate a spettacolo a carattere temporaneo, mobile o all'aperto, suddividendo il territorio comunale nelle zone previste dal precitato DPCM 14/11/1997.

La metodologia applicata per l'assegnazione delle classi fa riferimento a quanto riportato nella Delibera Regionale n. 463/2009.

Per prima cosa detta metodologia prevede una fase conoscitiva preliminare del territorio basata sulla conoscenza dell'unità territoriale elementare (per uso e/o sezione di censimento) e sviluppata su base cartografica, sui dati del PRGC, dell'anagrafe, delle banche dati comunali e sulla conoscenza diretta del territorio.

Questa fase conoscitiva consente la successiva aggregazione di porzioni di territorio omogenee, denominate Unità Territoriali omogenee (UT); tale approccio è fondamentale per superare fenomeni di eccessiva frammentazione del territorio.

La norma di riferimento prevede l'attribuzione diretta alle UT delle classi I, V e VI della IV per alcuni

casi particolari, nonché un metodo di calcolo per l'attribuzione delle classi II, III e IV.

La classificazione acustica delle infrastrutture di trasporto si è basata sulla classificazione stradale del Piano Urbano del Traffico; la classificazione delle aree prospicienti le strade è stata quindi incrociata con la classificazione delle UT secondo i criteri metodologici dettati dalla DGR 463/2009, ottenendo la classificazione acustica del territorio comunale sia per lo stato di fatto che per lo stato di progetto.

Sono inoltre state individuate le fasce di pertinenza delle infrastrutture sia attuali che future, consentendo la sovrapposizione al precedente livello e l'efficace applicazione delle specifiche norme di riferimento.

Oltre alla cartografia, costituirà parte integrante della Classificazione il Regolamento acustico comunale (contenente, fra l'altro, la disciplina delle attività rumorose).

Il piano stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività a livello comunale, interviene sui piani urbanistici di gestione del territorio e ne è intrinsecamente collegato.

Ad esempio, una variazione del Piano Regolatore comporta un'obbligatoria valutazione e, se del caso una variazione, del piano di classificazione acustica.

Pertanto il PCCA funge da punto di riferimento per la tutela dell'inquinamento da rumore su scala urbana ed influenza direttamente altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati.

La legge regionale dispone tuttavia che all'atto della redazione questo si mantenga il più possibile aderente alla realtà territoriale presente al fine di non variarne sensibilmente la natura.

Questa considerazione è fondamentale per capire come il Piano non possa e non debba alterare

equilibri ambientali già in essere al momento dalla sua adozione e quindi non possa comportare problemi ambientali pertinenti allo stesso; questo è anche escluso dalla campagna di monitoraggio acustico realizzata durante la progettazione del piano.

Come precedentemente descritto la classificazione acustica assegna ad ogni porzione di territorio una classe acustica idonea a garantire il rispetto dei limiti ritenuti compatibili con la destinazione d'uso e pertanto risulta coerente con il Piano Regolatore; pertanto risulta soddisfatta l'analisi di coerenza esterna, finalizzata a verificare il territorio di Fontanafredda di coerenza tra il PCCA e gli altri strumenti di programmazione e pianificazione, con particolare riferimento alla coerenza tra gli obiettivi e le previsioni del PCCA e del PRGC vigente.

4.1 Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate dal piano

Come già evidenziato la finalità della Classificazione Acustica del territorio è quella di migliorare la qualità acustica delle aree, in accordo con la loro tipologia e destinazione d'uso e pertanto si configura come uno strumento che definisce un quadro di riferimento per l'approvazione e l'autorizzazione di piani o progetti.

Si precisa che gli impatti previsti dal Piano sono orientati alla tutela dell'ambiente, così come previsto dalla legislazione nazionale e regionale già citata. La filosofia e le indicazioni ricevute, sia dal Comune sia dall'ente controllore, sono state tutte orientate alla protezione ambientale e della salute .

Tutti i contenuti del piano sono, quindi, reversibili e modificabili al fine di ottenere in futuro la migliore tutela ambientale.

Per la natura intrinseca di questo piano e la legislazione in materia lo stesso non comporta impatti transfrontalieri.

La legislazione impone la non sovrapposizione di fasce di decadimento sulle classi assegnate alle unità territoriali, pertanto ciò comporta un'assenza di cumulo di impatti sulla stessa unità territoriale presa come nucleo fondamentale e fondante della progettazione acustico-urbanistica.

4.2 Utilizzo delle risorse naturali

La pianificazione acustica non prevede la progettazione o l'inserimento di opere nell'ambiente.

4.3 Produzione ed emissione di rifiuti - fabbisogno nel campo dei trasporti.

La classificazione acustica non ha nessuna interazione per quanto concerne la produzione di rifiuti, parimenti non ha alcuna interferenza con il traffico veicolare, non determinando alcuna variazione rispetto allo stato attuale, in particolar modo nelle aree Natura 2000.

4.4 Alterazioni delle componenti ambientali derivanti dal PCCA

Il PCCA, in sintesi, non comporta alcuna alterazione dell'ambiente naturale della rete Natura 2000, in quanto non produce:

- alterazione del suolo,
- interferenza con le aree boschive,

- aumento delle emissioni di rumore nell'area SIC,
- disturbo nei confronti della fauna.

5. Valore e vulnerabilità dell'area interessata

Nel tessuto urbano non vigono superamenti di livelli di qualità ambientale causati dal Piano. Quanto sopra riportato è avvalorato dal piano di monitoraggio acustico, trattato al Par.7.

6. Verifica di significatività di incidenza su aree e paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale comunitario o internazionale

Nel territorio non sono presenti le aree ZPS (zona di protezione speciale), nonché SIC secondo la rete europea Natura 2000.

In ogni caso, l'attuale pianificazione acustica proposta avrebbe un'incidenza positiva sulla rete Natura 2000, sulle relazioni ecologiche e sulle diverse componenti biologiche; infatti le aree interessate da siti protetti e di interesse regionale sono state inserite, per quanto possibile, in classe I, ossia la classe di maggior tutela dal punto di vista acustico, nella quale la quiete rappresenta un elemento fondamentale.

6.5 Descrizione dei SIC.

Non sono presenti zone SIC all'interno del territorio comunale.

6.6 Fonti di pressione e/o interferenze su flora e vegetazione dei siti Natura 2000

Non si prevede che le strategie di pianificazione acustica adottate possano avere alcun effetto sulla flora e sulla vegetazione in genere.

6.7 Possibili effetti e/o interferenze sulla fauna tutelata

Un aumento di disturbo acustico (fenomeno di interferenza) potrebbe portare alla diminuzione numerica delle specie presenti o interferire negativamente nel processo riproduttivo. Tale fenomeno può quindi verificarsi anche a causa di interazioni negative dirette con fenomeni di disturbo acustico.

Il PCCA proposto prevede che le aree protette sono state inserite nella classe acustica I (aree particolarmente protette), garantendo in questo modo la massima tutela possibile dal punto di vista del disturbo da rumore di origine antropica per la fauna presente nell'area.

Alla luce delle elaborazioni fatte nel territorio comunale non emergono zone di potenziale incompatibilità acustica che riguardano le aree di classe I, ossia le aree di maggior tutela dal punto di vista acustico.

6.8 Possibile fonte di pressione e/o interferenze sugli ecosistemi

Non si prevede che le strategie di pianificazione acustica adottate possano avere alcun effetto sugli ecosistemi in genere.

6.9 Interferenze e impatti sugli habitat di interesse comunitario

Nessun possibile impatto od interferenza.

6.10 Misure di mitigazione e valutazione delle alternative

Il piano preserva il clima acustico attuale, tutelando in particolar modo le aree adibite a parco, pertanto la non applicazione della pianificazione potrebbe, nel tempo, comportare un decadimento della qualità acustica delle zone in esame.

Allo stato attuale non vi sono impatti negativi derivanti direttamente dall'approvazione del piano pertanto non si prevedono misure di compensazione.

6.11 Misure di compensazione

Non essendo previsti impatti negativi non si prevedono misure di compensazione.

6.12 Eventuali criticità da rilevare

Non si rilevano criticità da rilevare.

7. Analisi dei rischi per la salute umana o per l'ambiente mediante applicazione di Indicatori di sostenibilità

Gli indicatori di sostenibilità considerati sono la percentuale di residenti e la percentuale di

territorio esposti all'inquinamento acustico, poiché il Piano, riguardo ad estensione nello spazio, impatta tutta l'area geografica comunale e dunque la popolazione potenzialmente interessata è pari al 100 % di quella presente. Tali indicatori hanno lo scopo di calcolare la percentuale della popolazione residente e la percentuale di territorio comunale ricadente nelle classi acustiche previste dal DPCM 14/11/97, permettendo quindi di valutare la proposta di Piano dal punto di vista della salute pubblica.

Sono state valutate come "tranquille" le zone definite in classe I, II e III e "rumorose" quelle di classe IV e V (la classe VI per definizione deve essere priva di residenze).

Calcolando la percentuale di residenti e di territorio inseriti nelle varie zone si possono assumere le seguenti classi di giudizio:

zone "tranquille":

DA MIGLIORARE: 0-25% SUFFICIENTE: 26-50% BUONO: 51-75% OTTIMO > 76%

Zone "rumorose": OTTIMO: 0-15% BUONO: 16-25% SUFFICIENTE: 26-35% DA MIGLIORARE > 36%

7.1 Indicatori applicati ai residenti

Nella tabella seguente sono riassunti i risultati ottenuti per l'indicatore scelto nell'odierno piano di classificazione acustica:

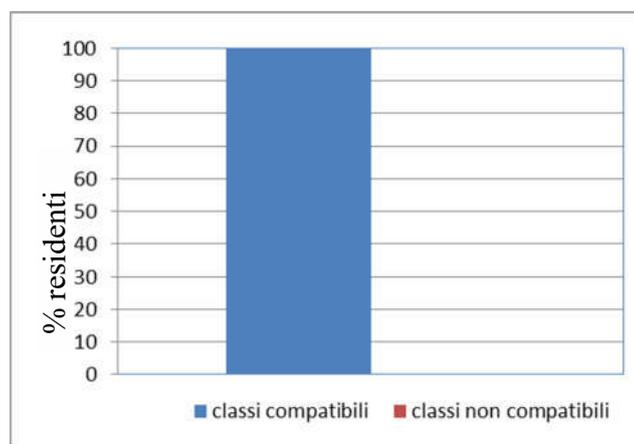
zone	percentuale	giudizio
tranquille	95.6%	OTTIMO
rumorose	4.4%	OTTIMO

L'indicatore evidenzia che più del 95% della popolazione ricade nell'ambito di zone acustiche tranquille, mentre la restante parte è insediata in zone più rumorose (IV e V), comunque compatibili con la residenza (non esistono infatti residenti nelle aree di classe VI). Si ricorda infatti che il D.P.C.M. 14/11/97 nel definire la classe IV riporta: *"aree di intensa attività umana: rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici, con presenza di attività artigianali, le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie, le aree portuali, le aree con limitata*

presenza di piccole industrie”.

In classe V sono presenti 44 residenti (0.5 %). Si ricorda che la tale classe è definita come *“rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni”*. La situazione presente quindi soddisfa pienamente i criteri della classe.

Dal punto di vista della distribuzione di residenti nel territorio comunale rispetto alle classi acustiche previste dal PCCA definite compatibili (classi I, II, III e IV) la realtà emersa è esplicitata nel grafico seguente:



7.2 Indicatori applicati al territorio

Nella tabella seguente sono riassunti i risultati ottenuti per l'indicatore scelto nell'odierno piano di classificazione acustica, per le zone del territorio:

zone	percentuale	giudizio
tranquille	95.7%	OTTIMO
rumorose	4.3%	OTTIMO

L'indicatore evidenzia che il 95.7 % della popolazione ricade nell'ambito di zone acustiche tranquille, mentre la restante parte è insediata in zone più rumorose (IV, V e VI), comunque compatibili con la protezione dell'ambiente (non esistono infatti residenti nelle aree di classe VI). Si ricorda infatti che il D.P.C.M. 14/11/97 nel definire la classe IV riporta: *“aree di intensa attività umana: rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici, con presenza di attività*

artigianali, le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie, le aree portuali, le aree con limitata presenza di piccole industrie”.

8. Verifica di compatibilità con i comuni contermini

Al fine di garantire l'omogeneità delle zone acustiche a confine del territorio comunale con il Piano Comunale di Classificazione Acustica dei comuni contigui, è stato richiesto ai comuni contermini di poter visionare il rispettivo piano di classificazione acustica. Qualora il Comune non disponesse di tale Piano le verifiche di compatibilità sono state eseguite sulla base degli strumenti urbanistici comunali a disposizione (P.R.G.). Si riporta nella tabella seguente la verifica effettuata che non comporta problematiche di sorta:

Comune contermini	Documento visionato	incompatibilità
Aviano	PCCA	Nessuna
Brugnera	PCCA	Nessuna
Budoia	PCCA	Nessuna
Caneva	PCCA	Nessuna
Polcenigo	PCCA	Nessuna
Porcia	PCCA	Nessuna
Roveredo in Piano	PCCA	Nessuna
Sacile	PCCA	Nessuna

9. Monitoraggio del piano

Il monitoraggio acustico del territorio comunale ha avuto come finalità principale quello di controllare la distribuzione sonora esistente e quindi confrontare la realtà con quanto pervenuto dalle elaborazioni del Piano.

In caso di discordanza è necessario prevedere azioni correttive, ossia Piani di Risanamento Acustico, per risolvere le eventuali situazioni problematiche.

Alla luce delle valutazioni e delle elaborazioni fatte, non si segnalano zone di potenziale

incompatibilità tra classi.

10. Problematiche legate all'inquinamento acustico dovuto ad attività di intrattenimento nei bar, nelle discoteche ed anche nelle pubbliche vie, specialmente durante le ore notturne

In data 02/01/2019 dall'abitazione sita in Via Sant'Egidio 11/a è giunto esposto per il locale CARPE DIEM sito in viale Venezia n. 33; in data 17/06/2019 dall'abitazione sita in Via Sant'Egidio 11/a è giunto esposto per il locale/pizzeria FASSINA sito in viale Grigoletti n. 33; esposto dall'abitazione di Via Carducci n. 81 per il rumore proveniente dalla ditta UGS SPA sita in via Zorutti 11 (Z.I. Le Forcate).

Si evidenzia poi come apposito regolamento acustico è in fase di studio presso l'amministrazione comunale, già consegnato in bozza e in fase di stesura finale. Tale documento contiene specifici paragrafi che disciplinano le attività di cui al presente paragrafo sia negli orari che nelle possibili emissioni nel rispetto dei limiti delle classi di riferimento identificate dal piano e comunque in riferimento al limite differenziale specifico così come identificato dal D.P.C.M. 14 novembre 1997 art. 4 e come successivamente modificato dal D.L. 42 del 17 febbraio 2017.

11. Consultazione e partecipazione

La classificazione acustica, considerata un piano di settore, è uno strumento di pianificazione che deve essere coordinato con gli strumenti urbanistici e coinvolge direttamente gli interessi dei cittadini, per questo la proposta di classificazione acustica deve essere portata a conoscenza degli Enti coinvolti e di tutti i cittadini, prima della sua approvazione in Consiglio Comunale.

Il progetto sarà quindi presentato nell'ambito delle commissioni consiliari competenti e inoltre sarà pubblicato, per un periodo di almeno 30 giorni, sul sito del Comune prima dell'approvazione da parte del Consiglio Comunale, al fine di favorire eventuali osservazioni da parte dei cittadini, associazioni o altri portatori di interesse.

12. Conclusioni

In considerazione:

- della natura e delle modalità costitutive del PCCA,

- del fine per il quale è proposto il Piano, ossia illustrazione della realtà acustica presente nel Comune per prevenire il deterioramento di zone acusticamente non inquinate,
- degli effetti potenziali attesi dalla attuazione del PCCA, ossia fornire un indispensabile strumento di pianificazione dello sviluppo urbanistico, commerciale, artigianale e industriale,
- dalla possibilità di attuare Piano di Risanamento per riportare la realtà acustica territoriale alla pianificazione prevista dal PCCA,

si ritiene che il Piano Comunale di Classificazione Acustica sia uno strumento di pianificazione la cui attuazione non comporta di fatto conseguenze future sull'ambiente in quanto l'adozione di tale piano diventa strumento attivo nei confronti della salvaguardia di situazioni esistenti.

Pertanto si ritiene di escludere tale Piano dal processo di Valutazione Ambientale Strategica, anche in considerazione del fatto che lo stesso non comporta effetti negativi sull'ambiente, prevede un percorso di partecipazione prima dell'approvazione e risulta coerente con i piani urbanistici in vigore.